

*“....tornando a parlare dell'incontro con Vassallo e Miele, questo avvenne in Lusciano presso l'autoricambi di tale Verolla Nicola. Qui erano presenti Vassallo Gaetano, tale Bernardo, Miele Massimiliano, tale Giosuè detto avvocato e un altro che non conosco; sono in grado facilmente di riconoscere sia Bernardo sia Giosuè. Si dà atto della esibizione di un fascicolo fotografico del Comando Provinciale di Caserta IV sezione datato 11.10.2005 n. 92/115 prot. composto da n. 252 fotografie, chiedendo all'indagato se riconosce Bernardo e Giosuè (...) Proseguendo nella narrazione dell'incontro, ricordo che in quella occasione Vassallo rappresentava ai presenti la circostanza secondo la quale io gli avrei promesso una quota della costituenda società; gli opposi che mai gli avevo fatto una promessa simile. Nel discorso fu Bernardo Cirillo che sostanzialmente sostenne le ragioni di Vassallo Gaetano e che rispetto agli altri svolgeva il ruolo di arbitro tra le mie ragioni e quelle del Vassallo stesso. Non mi piegai a quella che era la pretesa del Vassallo e ribadii che nessuna promessa era stata espressa. Ovviamente si fece riferimento al debito che io avevo in relazione all'acquisto degli automezzi ed io promisi al Vassallo di pagare il prezzo pattuito, cosa che feci successivamente mediante un assegno tratto sul conto della Flora Ambiente. Ricordo che poco prima di allontanarmi Bernardo Cirillo mi disse, con riferimento ad un appalto per operazioni di scavo per il metadonotto da indire da parte del Comune di Villa Literno (appalto per il quale gli assessori... mi avevano dato assicurazioni per una aggiudicazione), che non mi sarei dovuto più interessare, cosa che poi effettivamente non feci... ”.*

Lo stesso episodio emerge dalla narrazione 'de relato' di Orsi Sergio, in data 8.6.2007:

*“...sono in grado riferire in ordine ad un incontro che mio fratello Michele ha avuto con Bidognetti Aniello, a due incontri intercorsi con Guida Luigi, a un incontro con un parente di Bidognetti di nome zio Armando che sarei in grado facilmente di riconoscere, con tale Bernardo (mi sembra Cirillo) e altre persone di cui parlerò...”.*

Un significativo indice rivelatore dell'inclusione di Cirillo nel gruppo Bidognetti, è costituito dalla richiesta formulata a Michele Orsi dopo la sua scarcerazione nel luglio 2007:

*“...in un periodo di poco successivo alla scarcerazione di Michele, quindi dopo il 15.7.2007, questi venne avvicinato da Cirillo Bernardo, il quale gli chiese se lo avesse accusato. Michele gli disse che non lo aveva affatto accusato, così tranquillizzandolo...”.*

V'è poi **Di Caterino Emilio** che, nel ricostruire il complesso rapporto tra gli Orsi e i cicciottiani in maniera aderente alla narrazione del Vassallo, non trascura il particolare dello stretto vincolo fiduciario esistente *illo tempore* tra Cirillo Bernardo e Miele Massimiliano (interrogatorio reso in data 12.11.2008<sup>35</sup>):

*“...Miele Massimiliano era una persona del clan, era vicino a noi in qualsiasi cosa ed è imparentato con Bernardo Cirillo; la sorella di quest'ultimo ha sposato il fratello di Miele Massimiliano, di nome Gaetano. Si trattava di una persona di estrema fiducia e Cirillo presentò a Guida Luigi proprio il Miele, insieme a Borrata Francesco, quali “suoi fiduciari...”.”*

<sup>35</sup> Punto 78 del faldone 3 degli atti trasmessi il 16.2.2009

Dr. Raffaele Piccirillo 206



E' molto interessante la testimonianza di **Diana Miranda**, vedova di Orsi Michele che, in data 16.9.2008, rivelava:

*“...dopo la morte di Michele ho trovato un suo memoriale da lui manoscritto, insieme a un incartamento relativo ad atti processuali. Non so ovviamente dire se il relativo contenuto sia poi stato reso in un atto istruttorio, ma ho letto attentamente il documento e mi sono rimaste impresse alcune vicende ivi scritte: si trattava di quattro o cinque pagine manoscritte, interne a un block notes, documento che però Sergio volle prendere e trattenere con sé. Faccio presente che io ho trovato il memoriale una ventina di giorni dopo l'omicidio e ritengo che lo stesso sia stato scritto negli ultimi tempi. Con certezza posso dire che in quel memoriale Michele aveva scritto l'episodio del litigio con Vassallo e dell'intervento di Miele Massimiliano - che io comunque già sapevo - nonché un incontro intercorso con Cirillo Bernardo e Letizia Armando, vicenda quest'ultima che invece ignoravo. Dallo scritto io ho compreso che Michele si era incontrato, giungendo a uno specifico appuntamento con i due, in un periodo certamente precedente all'arresto di Michele. Dal contenuto del memoriale veniva affermato che Cirillo volesse partecipare all'Eco4 e che Michele si era preoccupato per la sua incolumità e quindi aveva - per quel che ricordo - chiamato Miele Massimiliano a sua tutela. Un altro incontro tra Cirillo Bernardo e Michele avvenne verso l'ottobre del 2007 a seguito di vari tentativi di incontro... ”.*

Numerose altre sono le conferme dell'inclusione e del ruolo di Bernardo Cirillo nel clan capeggiato dal cugino Francesco Bidognetti.

Il collaboratore di giustizia **CIRILLO Francesco** rendeva, in data 19 aprile 2002, le seguenti dichiarazioni:

Dr. Raffaele Piccirillo 207

...omissis... La foto nr. 91 raffigura una persona che non conosco. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 91 ritrae CIRILLO Bernardo nato a Casal di Principe (CE) il 06/10/1966. CIRILLO Francesco dichiara: *in questa foto è irriconoscibile per come me lo ricordo. E' un mio parente. E' una pedina importante del gruppo criminale di BIDOGNETTI, in quanto faceva la contabilità ai BIDOGNETTI. In seguito, venne un po' accantonato e al suo posto subentrò CORVINO Davide, poi ucciso.* ...omissis...

**Francesco CIRILLO, in data 11 novembre 2004, riferiva:**

“...omissis... La foto nr. 35 ritrae una persona che conosco; trattasi di Cirillo Bernardo. Alla fine degli anni 1980, BIDOGNETTI gli aveva intestato la pasticceria Katia, pasticceria dove anche io lavoravo. Lo chiamavano il ragioniere perché effettivamente aveva fatto ragioneria. Proprio lavorando in pasticceria, mi capitava di vedere Bidognetti che discuteva di conti con CIRILLO Bernardo; si trattava però di conti che riguardavano le masserie e non la pasticceria.

A.D.R. Nel corso del 1990, ricordo che Bidognetti Francesco era latitante per cui molto spesso stava fuori; tuttavia egli rientrava ogni tanto a Casal di Principe. Ricordo, poi, che era molto assidua la sua presenza prima delle elezioni comunali, perché sosteneva un candidato che si chiamava Antonio che faceva l'architetto. Ricordo il particolare molto bene perché Bidognetti Francesco, prima delle elezioni mi disse “mi raccomando, vota Antonio” ed io, un po' imbarazzato, gli dissi che non potevo votare perché avevo ancora 17 anni”.

Diana Luigi poi, nell'interrogatorio del 29 aprile 2005, dichiarava:



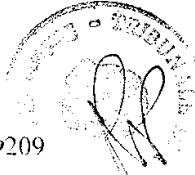
*"...omissis... Le preciso che CIRILLO Bernardo, grazie ad un diploma di geometra preso in tarda età, riuscì a convincere BIDOGNETTI Francesco di poter svolgere la funzione di colletto bianco dell'organizzazione. BIDOGNETTI Francesco fu ben contento di assegnare questo ruolo al CIRILLO Bernardo sin dalla fine degli anni 80. Il CIRILLO Bernardo aveva il compito di parlare con gli avvocati, doveva tenere la contabilità del gruppo, far avere gli stipendi agli affiliati. Dal canto suo, riceveva uno stipendio assai cospicuo ben superiore al mio. Noi ci appoggiavamo sempre a casa sua, che è esattamente di fronte alla casa di APICELLA Pasquale, non solo perché era una persona "pulita" ma anche per una specifica ragione: su suggerimento del BIDOGNETTI Francesco, CIRILLO Bernardo aveva richiesto e ottenuto il porto d'armi per uso caccia e, quindi, teneva a casa un fucile, che ricordo ancora bene, era marca Franchi a sette colpi con caricatore automatico; aveva altresì una pistola Pietro Beretta 9X21, queste armi erano state acquistate con i soldi di BIDOGNETTI Francesco ed erano custodite in una vetrina le cui chiavi erano in possesso sia di BIDOGNETTI Francesco che di CIRILLO Bernardo....omissis...*

Lo stesso DIANA, in data 03 maggio 2005, affermava:

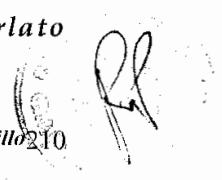
*"...omissis... In particolare, tramite IOVINE Antonio detto 'o ninno, Francesco DI PUORTO e DIANA Giuseppe, BIDOGNETTI era entrato in contatto con imprenditori della zona di Lucca che avevano l'esigenza di smaltire illegalmente i rifiuti tossici e speciali. BIDOGNETTI subodorò l'affare, creò una società nella quale inserì due suoi parenti, e cioè CERCI Gaetano e CIRILLO Bernardo e utilizzando la discarica del CHIANESE e, simulando conferimenti di rifiuti ordinari, faceva immettere in discarica rifiuti speciali....omissis...*

In data 26 maggio 2005:

Dr. Raffaele Piccirillo 209



“...omissis... Ho avuto, molte volte, incontri con DE ANGELIS Gennaro, sia a Casal di Principe, dove lui veniva spesso per incontrarsi con i capi, sia nelle sue zone. Quando veniva a Casal di Principe, era solito appoggiarsi nella casa di CIRILLO Bernardo. Il CIRILLO Bernardo era il suo punto di riferimento, era colui il quale gli fissava gli appuntamenti a Casale, l'andava a prendere dalle parti di Cassino. Posso chiarirle, che questa particolare confidenza, fra il De Angelis Gennaro e il Cirillo Bernardo, discendeva dal fatto che quando il De Angelis, 30 o 40 anni fa abitava a Casale, era vicino di casa del Cirillo Bernardo. De Angelis Gennaro nasce come un bardelliniano di ferro; fu lui che creò la rete di appoggi alla famiglia Bardellino a Formia, rete di appoggi che consentì poi alla famiglia Bardellino di insediarsi in quelle zone. ...omissis... Come le ho già accennato in precedenza, io stesso mi sono recato presso il De Angelis, dalle parti di Cassino, dove lui abitava; non si trattò di una visita di cortesia, avevamo uno scopo preciso. Eravamo andati io, Cirillo Bernardo, Domenico Bidognetti e Sagliano Giovanni. ...omissis... Il viaggio a Cassino, era stato fatto, in quanto, il De Angelis Gennaro, doveva rifornirci di tritolo. Così fu, e in effetti il De Angelis, dopo averci salutato, ci condusse in un vicino capannone dove teneva occultato circa 200 Kg di tritolo, perfettamente confezionato e con l'imballo nuovissimo. Caricammo l'esplosivo sulla Lancia Delta rubata, con cui eravamo giunti, e insieme all'esplosivo ci diede micce e detonatori. Preciso quale era esattamente la nostra formazione: Bidognetti Domenico andava avanti a bordo della sua motocicletta; seguiva Cirillo Bernardo a bordo della sua auto pulita; dietro ci stavamo io e Sagliano a bordo della Lancia Delta rubata, ove era stato caricato l'esplosivo....omissis...La foto nr. 35 ritrae una persona che conosco, trattasi di Cirillo Bernardo, di cui ho parlato



Dr. Raffaele Piccirillo

*ampiamente in precedenti interrogatori. E' il cugino di Bidognetti Francesco e fa parte del suo gruppo".*

**Ancora DIANA Luigi**, in data 21/06/2005:

*"...omissis... Nei fogli nono, decimo e undicesimo, voglio riferire di CIRILLO Bernardo e dell'utilizzo della sua abitazione, nella quale egli stava con la madre Lina per fare gli appostamenti per ammazzare Pacifico DIONIGI, nipote di Enzo DE FALCO. CIRILLO Bernardo ha fatto lo specchietto e ci doveva indicare quando si trovava in zona il Pacifico. A casa sua eravamo appostati io, BIDOGNETTI Raffaele e BIFULCO Luigi armati di un mini UZI, un kalashnikov e fucili e con una Tipo rubata. Questo episodio risale al 94. Il medesimo CIRILLO Bernardo, che noi chiamavamo magnariello o Nuova Famiglia, è titolare di un autosalone che si trova sulla strada di S. Maria a Cubito nei pressi dell'abitazione di CIOFFI Fortunato, cognato del fratello, che dovrebbe essere il fittizio intestatario dell'autosalone. L'autosalone in questione è stato acquistato con i soldi del clan, in quanto CIRILLO Bernardo ha la cassa del gruppo BIDOGNETTI. CIRILLO Bernardo è persona che ha sempre avuto, fin dagli anni 80, rapporti con altri gruppi della camorra campana; noi per tale ragione lo chiamavamo Nuova Famiglia. Egli teneva, per conto dei BIDOGNETTI, rapporti con il clan MALLARDO, con il clan MOCCIA, con il clan VERDE, con la famiglia CIPOLLETTA di Mugnano, con i LUBRANO di Pignataro e con tante altre persone. Lui ci guardava dall'alto in basso perché ci considerava dei piccoli delinquenti mentre lui si considerava un boss.... omissis..."*

In data 8 settembre 2005 Luigi Diana riferiva:

*"I Bidognetti si avvalevano di Morrone Pasquale, Dell'Aversa Giuseppe detto "o riavolo", Letizia Armando, ...omissis..., D'Alessandro detto "o' sergente", ...omissis... Miele Massimiliano,*

*Dr. Raffaele Piccirillo 211*

...omissis... **Cirillo** **Bernardo**, ...omissis... ed altri  
soggetti....omissis...

In data 16 settembre 2005:

“...omissis... A proposito di **Cirillo Bernardo**, il Diana precisa che veniva utilizzato dal Bidognetti Francesco come suo ambasciatore per le famiglie camorristiche Mallardo e Moccia. Di ciò ebbi la prova quando la prima volta che mi incontrai con Giuseppe Mallardo agli inizi del 1988, questi mi disse di salutargli **Bernardo Cirillo**. Quest'ultimo, inoltre, unitamente a **Gaetano Cerci**, aveva il compito di occuparsi dell'affare della raccolta e dello smaltimento di rifiuti e, addirittura, per stare più all'interno della situazione si fece assumere, non so con quale qualifica, all'interno della società controllata da **Gaetano Cerci**.  
...omissis...

In data 26 settembre 2005

“Confermo integralmente il contenuto sintetico dell'appunto. Si dà atto che come da registrazione vengono specificati tali beni. In particolare i beni intestati a:...omissis... **CIRILLO** **Bernardo**, cugino di **BIDOGNETTI** Francesco, abitante in via Firenze di Casal di Principe. Era il contabile del clan come ho già detto in tanti interrogatori;...omissis...

In data 8 ottobre 2005 **Luigi Diana** affermava:

“...omissis... Quanto all'avv. CHIANESE preciso che lo stesso era in rapporti con **BIDOGNETTI** Francesco fin dagli anni '80, avendolo visto io più volte a casa di "CICCIOTTO". Altre volte ho visto il CHIANESE a casa di **CIRILLO** **Bernardo** che era il contabile dei



**BIDOGNETTI, come ho già spiegato.** Inoltre, BIDOGNETTI Aniello mi spiegava che il CHIANESE trafficava in rifiuti unitamente a CERCI Gaetano, CIRILLO Bernardo ed allo stesso BIDOGNETTI Francesco. ....omissis...

E' la volta del collaboratore di giustizia **DIANA Alfonso**.

**In data 24 novembre 2005:**

"...omissis... A questo punto il P.M. sottopone in visione al DIANA Alfonso l'album fotografico predisposto dalla Questura di Caserta - Squadra Mobile - dal quale è stata preliminarmente separata la legenda che riporta nominativi: sono riportate 128 fotografie numerate progressivamente da 1 a 128 e l'album è composto da 32 pagine. In ognuna delle citate pagine sono riportate n. 4 fotografie anch'esse numerate progressivamente di modo che le generalità delle persone raffigurate sono individuabili nel corrispondente numero progressivo dell'elenco che segue. ...omissis... La n. 98 ritrae CIRILLO Bernardo, che abita nella mia stessa strada ed è il cugino di BIDOGNETTI Francesco. Si tratta di un affiliato al clan BIDOGNETTI presso la cui abitazione si sono sempre tenute le riunioni del clan. Ho già dichiarato che egli ha preso parte in qualità di mandante ad un omicidio e, precisamente, a quello di "SCASSACARRETTA". Nell'ultimo periodo, aveva molti contatti con Nicola ALFIERO detto "o' capritto" e imponeva la propria ditta per la realizzazione di lavori edili privati. Inoltre il CIRILLO mantiene i contatti tra il clan e gli avvocati. Negli anni 90 aveva realizzato una società con Gaetano CIRCE per la gestione dei rifiuti ed ha avuto un ruolo nell'importazione di rifiuti dal nord Italia. Per questa attività mentre il CIRCE è stato processato il CIRILLO, che mi risulti, non è stato mai inquisito. Anzi su domanda della S.V. mi correggo: il socio del Bernardo CIRILLO si chiama CERCI e non CIRCE. ...omissis..."

Dr. Raffaele Piccirillo 213



**DIANA Alfonso**, in data 2 dicembre 2005 riferiva:

*“...omissis... I fucili ci furono consegnati a casa di CIRILLO Bernardo direttamente da BIDOGNETTI Domenico; noi chiamammo BIDOGNETTI Michele fratello di “CICCIOTTO” che faceva il muratore, MACCARIELLO Raffaele e il tunisino Ben MAZUR che doveva trasportarli a bordo di un furgone. ...omissis...”*

**DIANA Alfonso**, in data 25 gennaio 2006, proseguiva:

*“...omissis... A questo punto si sottopone al DIANA il medesimo album già indicato negli ultimi due interrogatori del 18 e del 20 gennaio 2006.*

*...omissis... Foto n.189: si tratta di CIRILLO Bernardo, cugino di Francesco BIDOGNETTI Francesco di cui ho più parlato varie volte. Il CIRILLO Bernardo si occupa di curare i contatti tra gli avvocati e la famiglia BIDOGNETTI e si incarica di portare i soldi ai difensori. Qualche volta mi sono recato insieme a CIRILLO Bernardo ed a BIDOGNETTI Aniello presso lo studio dell'avv. ...omissis....”*

**BARRA Angela**, ex-convivente di Francesco Bidognetti, in data 5 aprile 2003 riferiva:

*“...omissis... l'Ufficio mi chiede di chiarire di spiegare nel dettaglio quanto successo negli scorsi giorni con riferimento alla visita ricevuta. Le rispondo che, senza alcun preavviso telefonico l'altro ieri, senza alcun preavviso, si è presentato presso la mia abitazione Michele Bidognetti, fratello di Francesco. Per la verità Michele Bidognetti era già venuto a casa mia altre due*



*volte nel periodo in cui stavo agli arresti domiciliari La prima volta venne insieme al fratello Renato, al cugino Bernardo, di cui non conosco il cognome, e insieme a Giosuè. In questa circostanza si discusse del fatto che io aveva cambiato avvocato ...omissis.... Venne dopo qualche giorno e in quella occasione si incontrò a casa mia con Giosuè, Michele Bidognetti, Renato Bidognetti e Bernardo. Fu in questa occasione che i predetti pagarono l'avvocato ...omissis... Spontaneamente: voglio dirle che Bernardo, il cugino di Cicciotto, era venuto anche un'altra volta a casa mia. In particolare una volta, circa 4/5 mesi fa, siccome io avevo avuto una discussione con il Giosuè, e non avevo voluta accettare il mensile da lui, si presentarono a casa mia il Bernardo e il Giosuè. Il Bernardo mi chiese cosa era successo e io gli dissi che il Giosuè aveva minacciato di spararmi in quanto io avevo tradito Cicciotto convivendo con Antonio Pannone. Il Bernardo, allora, redarguì il Giosuè e disse che non dovevo dargli retta...omissis...*

**Cirillo Bernardo** risulta poi imputato nell'ambito del procedimento penale contrassegnato dal n. 19341/05 R.G.N.R. P.M. Trib. Napoli, relativo all'omicidio di Chiarolanza Arcangelo, commesso in data 15.10.1992 in S. Cipriano d'Aversa e realizzato, secondo l'ipotesi di accusa, in concorso con Bidognetti Francesco, Bidognetti Aniello, Diana Alfonso, Maccariello Raffaele.

Sono stati poi controllati alcuni passaggi descrittivi delle dichiarazioni di Gaetano Vassallo che investono il Cirillo:

- 1) Cirillo Bernardo è effettivamente cugino del Bidognetti Francesco detto Cicciotto 'e mezzanotte, essendo i due figli delle sorelle Maddalena e Cristina Iorio;
- 2) Miele Gaetano è effettivamente cognato del Cirillo Bernardo, avendone sposato la sorella Cirillo Giuseppina;



- 3) Miele Massimiliano è effettivamente fratello del Miele Gaetano, cognato del Cirillo Bernardo;
- 4) Miele Massimiliano, unitamente a Borrata Francresco, è stato effettivamente tratto in arresto in data 9.12.2002 nell'ambito del procedimento penale n. 60345/02 R. G. N. R. per il reato di traffico internazionale di sostanza stupefacente del tipo eroina (e da allora si trova ininterrottamente in stato di detenzione intramuraria);
- 5) le strette relazioni esistenti tra il Cirillo Bernardo da un lato ed il nucleo familiare dei Miele dall'altro risultano confermate dalla circostanza che il predetto Cirillo, raggiunto da un provvedimento che gli vietava di continuare a detenere le armi il cui possesso era stato da lui in precedenza denunciato agli Organi competenti, in data 4.8.1998 aveva a cederle al Miele Gaetano.

Di notevole interesse risultano anche alcuni colloqui intercettati tra il gennaio e l'agosto dell'anno 2000, che riscontrano la (perdurante) militanza associativa di Cirillo nel periodo in cui si stipulò il patto societario tra gli Orsi e Bidognetti.

Quei dialoghi attestano consolidati rapporti fiduciari e l'intensa cooperazione criminale tra Cirillo Bernardo e soldati del clan come: SETOLA Giuseppe, DI MAIO Francesco, MIELE Massimiliano, CIRILLO Alessandro detto 'o sergente.

Per la lettura integrale dei dialoghi si rinvia alle pagg. 327-331 dell'ordinanza cautelare n. 472 del 7 luglio 2009 (corredata dell'informativa del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Caserta n. 1065/11 del 20 giugno 2009), ordinanza trasmessa dall'Ufficio di Procura con missiva del 27.10.2009<sup>36</sup>.

<sup>36</sup> L'ordinanza cautelare emessa a carico di Bernardo Cirillo risulta confermata dal Tribunale del Riesame di Napoli con provvedimento del 31.7.2009.



L'ultimo dato meritevole di essere riportato è quello che attesta l'inclusione di Cirillo Bernardo nel gruppo Bidognetti, anche dopo l'arresto intervenuto in data 19.12.2007.

In data 14.1.2009, all'interno del rifugio ubicato alla via Cottolengo del Comune di Trentola Ducenta, utilizzato dal latitante Setola Giuseppe, venivano sequestrati dei documenti riflettenti la contabilità della banda. Tra i nominativi degli affiliati beneficiari dello stipendio mensile, figurava: quello di *Bernardo*.

Tirando le somme, può affermarsi la sussistenza dei seguenti elementi di plausibilità della narrazione di Vassallo che associa Cirillo alla presentazione dell'indagato Cosentino, conferendogli il ruolo di emissario di Bidognetti, primo decisore di quell'endorsement elettorale:

1. Cirillo Bernardo è indicato da CIRILLO Francesco e DIANA Luigi come 'pedina importante e colletto bianco' del clan sin dalla fine degli anni '80 (epoca compatibile con quella nella quale si tenevano elezioni provinciali);
2. È confermato in quel periodo l'interessamento di Bidognetti per le competizioni elettorali (DIANA);
3. È riconosciuto a Cirillo da più collaboratori (DI CATERINO, DIANA Luigi, DIANA Alfonso) il ruolo di ambasciatore del cuore latitante presso i professionisti e presso i criminali di altre consorterie;
4. Gli è riconosciuta poi (DIANA Alfonso, DIANA Luigi) una speciale competenza nel traffico dei rifiuti in cui si inserì sul finire degli anni '80, stringendo esattamente le stesse relazioni indicate dal collaboratore Vassallo per datare l'inizio della sua conoscenza (in particolare CERCI Gaetano socio di Vassallo nella Ecologia '89).

#### 14. IL DOMINIO GESTIONALE DI SERGIO ORSI SULLA SOCIETÀ MIS. A ECO4



Si tratta di un altro passaggio che ci avvicina al riscontro indi individualizzante dell'addebito formulato a carico di Nicola Cosentino.

Le relazioni tra Orsi e l'odierno parlamentare non rappresentano infatti soltanto un enunciato del collaboratore. Esse sono solidamente provate dall'attività intercettiva utilizzabile (quella cioè che non coinvolge, neppure casualmente, il parlamentare) e da altri contributi dichiarativi (primi fra tutti quelli del presidente Valente e dell'imprenditore Michele Orsi).

E' importante allora chiarire il profilo in rubrica per fissare un tassello di quella gerarchia di rapporti che vede:

- Sergio Orsi e il fratello Michele (conclamati imprenditori mafiosi), titolari delle scelte gestionali della società mista;
- Nicola Cosentino, loro interlocutore assiduo, dominatore (o codominatore) politico delle assunzioni e delle strategie della società mista;

Una gerarchia che - è appena il caso di dirlo - ulteriormente avvalora la credibilità del racconto di Vassallo.

Il dominio effettivo degli ORSI - soci del gruppo Bidognetti - sulle vicende della ECO4 s.p.a. emerge dalle risultanze intercettive comprendute nell'informativa della Tenenza di Mondragone, N. 39/R-bis/895 del 27.01.2004.

Al momento della costituzione (28.8.00) la società mista aveva un consiglio di amministrazione presieduto (a titolo puramente formale, secondo il racconto di Valente) da MIRRA Bruno.

In data 10.10.2000 ORSI Sergio veniva nominato Amministratore Delegato con poteri di firma e rappresentanza. Gli succedevano prima TR/ PANI Giovanni, poi RAGUCCI Michele.

Alla cessazione formale della carica di Amministratore Delegato non conseguiva però la reale perdita del potere gestionale

Dr. Raffaele Picciri '0218



ORSI Sergio, titolare dell'utenza cellulare intestata alla ECO4 (335/1216000), evitava soltanto nel colloquio con interlocutori 'sconosciuti' o 'scomodi' — di far trapelare l'effettiva posizione di dominio sulla società. Ciò accadeva ad esempio in due conversazioni captate proprio sull'utenza sopra menzionata.

Nella prima (n. 117) ORSI veniva chiamato da tale RUBINO, della cooperativa di vigilanza "Lavoro e Giustizia" che riferiva di aver avuto un colloquio con l'onorevole Paolo ROMANO relativo al deposito di Castel Volturno e che questi lo aveva indirizzato all'Orsi. Sergio risponde di non essere più l'amministratore della ECO/4 ma di essere ancora in grado, avendo conservato dei rapporti, di passare la notizia.

Nella seconda (n. 208) Orsi, contattato dalla Polizia Stradale di Pozzuoli per il controllo di un mezzo della ECO/4 in pessime condizioni negava qualsiasi ruolo nella società, pur ribadendo la conservazione di alcuni contatti.

Le altre comunicazioni registrate facevano emergere invece l'assiduo controllo di Sergio ORSI sulle faccende societarie e la propensione a delegittimare gli amministratori formali che credessero di poter 'fare di testa loro'.

A titolo esemplificativo si riporta sommariamente il contenuto delle seguenti comunicazioni.

n. 59 — Sergio ORSI conviene con tale Ciro un incontro finalizzato a nominare i responsabili di cantiere;

n. 87 — Raffaele PICARO chiama Sergio ORSI e lo porta a conoscenza del fatto che SAVOIA (presidente del CdA) osa dare direttive sull'impegno del personale. I due concordano sul fatto che tali decisioni spettano all'amministratore delegato (RAGUCCI). Sergio dice a Raffaele (con tono perentorio) di chiamare SAVOIA per un appuntamento, in modo da chiarire con chi il personale deve interloquire. Piccato per quella che considera evidentemente un'insubordinazione, Sergio manifesta l'intenzione di prendere a calci SAVOIA, chiamandolo "zuzzuso". I toni

Dr. Raffaele Picci. illo219



della conversazione rivelano la sottomissione del dipendente verso il categorico Orsi;

n. 386 - Sergio chiama l'ECO/4. Interloquisce con tale Francesca che gli riferisce il rifiuto di Carlo SAVOIA di firmare un documento che pare forni oggetto di un ricorso. Francesca ipotizza che il diniego di SAVOIA sia in realtà dovuto a ragioni politiche. ORSI dice a Francesca che SAVOIA non vale niente e ordina che il documento sia firmato.

Il servizio di intercettazione effettuato sull'utenza (omissis) corrobora l'assunto del ruolo dominante di Sergio Orsi nelle cose della ECO4.

Nella telefonata n. 203 Sergio ORSI riceva da Carlo SAVOIA un resoconto degli atti che sta per compiere in relazione all'aggiudicazione di un appalto in Sessa Aurunca.

Tra le conversazioni captate sull'utenza (omissis) meritano di essere richiamate le telefonate:

n. 705 - il presidente SAVOIA, conversando con tale Elio, rimanda l'adozione di alcune direttive all'esito di un incontro con Sergio;

n. 833 - tale Franco chiede alla segretaria se ha sentito il "capo" Questa risponde "chi, Sergio?", ottenendo risposta affermativa.

La gerarchia reale vigente nella ECO4 è plasticamente rivelata anche dalla conversazione n. 689 (utenza n. Omissis) nella quale l'amministratore delegato della ECO4, Michele RAGUCCI chiama Sergio ORSI, lamentandosi sommessamente di sentirsi abbandonato dai fratelli ORSI ("senza il vostro contatto io mi sento perso perché ho cercato di contattare Michele in tutti i modi inutilmente, che devo fare, rassegnare le dimissioni?"). Sprezzante, Sergio risponde a Ragucci che in quel momento non può fargli da balia, perché ha problemi seri. Al che RAGUCCI, sottomesso, si scusa ripetutamente.

Assunzioni e licenziamenti passano ovviamente per il placet, obbligatorio e vincolante, di Sergio ORSI.

Dr. Raffaele Picci Ilo 220

